



Vincenzo Cannatelli.  
Sopra, Aldo Maccari.  
A sinistra,  
Norberto Ferretti.  
Sotto, un motoscafo  
della Riva

NAUTICA VIA ALLA SELEZIONE DEI GLOBAL COORDINATOR PER UN NUOVO COLLOCAMENTO

## Ferretti pronta per la ri-quotazione

A Eidos partners il mandato di advisory. L'ipo prevista per luglio o settembre

**A** volte ritornano. Dopo cinque anni di digiuno da piazza Affari, iniziato a fine 2002 col delisting a opera di Permira, il gruppo Ferretti punta di nuovo la prua dei suoi motoryacht di lusso sulla Borsa. A dispetto del termometro del capital markets, che consiglia ancora prudenza, la società presieduta da Norberto Ferretti e guidata dall'ad Vincenzo Cannatelli ha avviato le pratiche del re-listing. Un mandato è già stato conferito alla **Eidos partners**, con Stefano Bellavita impegnato nell'advisory, che entro i primi di marzo spedisce gli inviti a Mediobanca, Unicredit, Banca Imi e a una mezza dozzina di investment bank internazionali per sollecitarle a un beauty contest, da cui usciranno i nomi dei global coordinator e le valutazioni preliminari del gruppo nautico. I preparativi per l'ipo hanno avuto l'impulso di Candover, il fondo inglese guidato in Italia da Aldo Maccari che nell'ottobre di due anni fa ha condotto l'ultimo buyout

di Ferretti. Candover comprò allora il 52% nell'ambito di un'operazione da 1,7 miliardi di valore d'impresa (1,2 miliardi la leva del debito allestito da Royal bank of Scotland e Mediobanca). Permira passò all'incasso restando con una quota dell'8% e il partner Paolo Colonna in consiglio. Il fondatore Ferretti e il management salirono al 40% della newco Sestante 2 che tuttora ha in pancia l'intero capitale del gruppo con headquarter a Forlì.

Candover e la società stanno ragionando su due finestre utili, condizioni di Borsa permettendo. La prima a luglio con i numeri della semestrale già certificati, la seconda in autunno sulla scorta del progetto di bilancio (Ferretti chiude l'esercizio a fine agosto). Il fondo di Maccari e il vertice dell'azienda sanno di poter contare su risultati molto buoni, con tassi di crescita allineati al precedente bilancio che segnò +21% nei ricavi a quota 933 milioni e +34% nell'ebitda a 158

milioni. Forte di una redditività già acquisita del 17% (ebitda/ricavi) il gruppo ha quale «obiettivo raggiungibile il 20% nel prossimo biennio», secondo quanto promesso da Cannatelli all'ultimo Salone di Genova. Del resto solo sei mesi fa il gruppo Ferretti aveva in casa ordini superiori al miliardo e da allora è proseguita la crescita all'estero (70% l'incidenza sulle vendite). Sia sul tradizionale mercato Usa, dove negli yacht di lusso è secondo solo a Brunswick per le barche di oltre 26 piedi, sia verso le nuove frontiere del Far East. La forza del gruppo sta tra l'altro nella piattaforma di marchi che include accanto alla divisione Ferretti yachts (flybridge da 14 a 27 metri) anche i brand Pershing (open cruiser), Itama, Bertram (sport fisherman), Riva, i gozzi sorrentini Apreamare, le lobster boat Mochi craft e la Crn con i suoi megayacht in composito fino a 80 metri.

Candover 2005 fund, munito di 3,5 miliardi di dotazione, sta quindi pianificando la way-out del suo primo investimento italiano chiuso appena un anno fa (il closing è di gennaio) sulla base di multipli di 10-11 volte il mol Ferretti. Il leverage fu strutturato con 960 milioni di debito senior, 120 di subordinato e 200 mezzanino, registrando una oversubscription di tre volte l'offerta.

*Daniela Polizzi e Carlo Turchetti*

### VERSO LA BOA DEL MILIARDO

BILANCI	2007	2006
Valore produzione	933	770
Ebitda	158	118
Ebitda %	16,9%	15,3%

Dati in milioni di euro degli esercizi al 31 agosto

